

Firenze 15 febbrajo 1849.
Via Nicellafi - N. 9.

Egregio Professore :

Scorrendo per sera l'opuscolo del
C. Bullo sui Viarelli, fui piace-
volmente sorpresa d'incontrar-
mi nel nome del nostro bravo
Ab. Angelo Franciosi.

Vedevo che la sua valentia era cono-
sciuta ed apprezzata anche da suoi
parenti e concittadini, se il Viarelli
lo ha scelto a dipingere.

questo suo geniale appartamen-
tino e se il Ravagnan per
quale il Bullo trasce le notizie
parla del magistero del suo
industre pennello.

Per me, e poi anche nuovo che
il Franciosi fosse cugino dei
Viarelli, mentre vedeva che
come facendo se fosse potuto
aver loro dipendenza.

Ecco dunque capi spiegati

anche tetti i pianti. D'anne trova
di nella corrispondenza del povero Papa
quando parlava di Don Angelo che era
in valle con la Vianelli - di Don Angelo
che faceva proficue per vendere
i libri della Biblioteca dei Fuggini
ai Lomazzi di Udine - parlando
anche delle preziose lettere di Rosalba.
La presenza di queste lettere si spiega
sapendo la grande amicizia che era
essistita fra questa ed il Giuseppe
Valentinus Naturalista, il famoso
scopritore delle Succiole marine che
dedica alla Rosalba il suo primo
monologo di Croni, nel Poemetto
pescatorio: La Marina. Se lei avesse
occasione di fare una gita a Chioggia potreb-
be lei casa dei Vianelli, ammirare i dipinti di
Don Angelo e all'Archivio Vescovile fare ricerca
della sua corrispondenza coi Fuggini. Ma ci scus-
metto che ormai lei sapeva queste cose, meglio di
me. Sono lieta che esse ad ogni modo mi ab-
biano dato gradita occasione d'inviare
i cordiali saluti miei e di mio Marito
e figliuoli. e mi credo con profonda
 stima sempre riconoscente

P.S. Sono da poco venuta a conoscenza Angela Nardi
del grassioso fatto botanico che diede Tetel
origine al nome degli orti bricellari
miei illustri vicini!!!

Degli uomini illustri che appartennero alla
famiglia Naneli di Chioggia - anni storici
biografici di C. B. Corio Bullo 1863.

Sunto di ciò che aggesi a pag. 33.

Di Angelo Gaetano Naneli, di cui
il Novaguan tessè l'elogio, vi sono abbagli
ben 100 fascicoli di documenti esistenti
in sette buste nella preziosa Biblioteca
del Seminario vescovile di Chioggia
ebbe vita da felice fortunata a Verona
Lisati il 13 Maggio 1772. fin da 16 anni
recasse apulensi per un suo poemetto
La Primavera tosto assai dall'Olivi.
Collezions nella letteratura italiana,
francese, tedesca, inglese di veste
italiana, abbe lettere di Jorick, addita
dello Sterne pubbl. a Venezia nel 1792.
Tradusse nonché de' greci, scrisse la
vita del suo amico Ab. Olivi che fu
inserita nel Dizionario degli Uomini
illustri. fu incaric. con foscato
Pisiducante e forati, di Bonelli
Rosmini e nel 1809 veniva eletto
membro del Collegio dei Dott. del
Regno d'Italia resid. in Chitara.
Caduta la Repubblica, fu eletto
benchè ancora in età non legale 1797,
membro della Municipalità prov.
visiva di Chioggia.

Spingo attività bene fisca e mercede
sui pro della sua città.
Giovane di venticinque anni fu due
volte mandato a Bonaparte, prima
nel 1794, a Milano, poscia al quartier
generale di Bonaparte a Passeriano
per ottenere la franchigia del porto
di Chioggia. L'altitudo tale misio
ne, perchè prevenuta già Nep.
in favor di Temiza, ebbe il corag-
gio di lasciare in mano al Generalis-
simo una lettera che è documento
del suo animo forte, indipendente
e del suo amore di patria.

Fu esemplare anche in fami-
glia. Volle con figure e rappre-
sentazioni allegoriche, effigiare nel
suo nuziale appartamento gli
ideali i conforti gli affizi della
vita coniugale; le idee proprie
(commise all'Ab. Franciosi di Adria
suo cugino il quale col magistrato
del suo maestro pennello seppe dar vita
a quei delicati e nobili sentimenti).